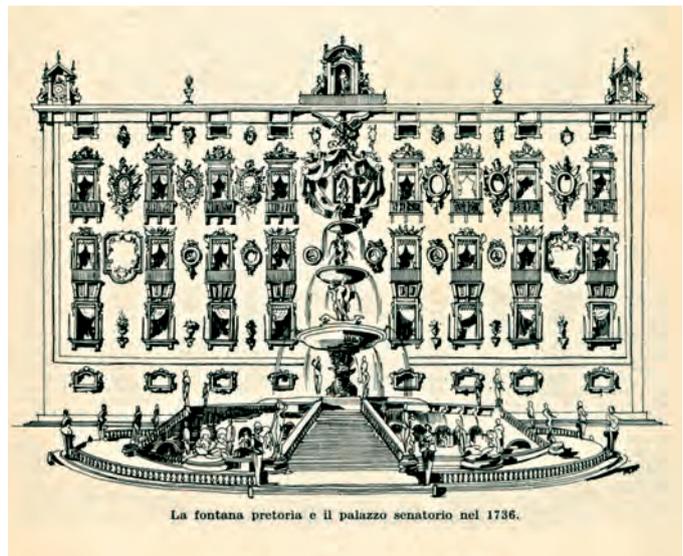


È così finalmente Palermo ha il nuovo sindaco. Leoluca Orlando torna sulla poltrona di Palazzo delle Aquile a ventisette anni dal suo primo insediamento quale sindaco democristiano di Palermo. Certo molta acqua è passata sotto i ponti, Palermo ha visto avvicinarsi uomini e situazioni diverse, tutto sommato però a somma zero o forse addirittura sotto lo zero date le condizioni drammatiche in cui oggi si trova la città. Il Comune è oberato dai debiti, le municipalizzate sono sostanzialmente azien-



La fontana pretoria e il palazzo senatorio nel 1736.

de fallite che dovrebbero portare i libri in tribunale, il precariato della Gesip è di fatto detentore di un anomalo potere ricattatorio. Ad esso corrisponde, d'altro canto, la poca voglia di lavorare del personale comunale che, attivato in questi mesi dal Commissario Latella, si è rifiutato in sostanza di svolgere le proprie funzioni, da tempo ormai delegate a precari e sottoprecari. Si badi, queste non sono considerazioni politiche, sono constatazioni di fatto su una situazione che è sotto i nostri occhi e che quindi Orlando, per tornare a lui, conosce benissimo. La stragrande maggioranza dei palermitani ha individuato in lui, all'interno di uno sparuto campo di partenti, la persona che può quantomeno affrontare questa situazione. Quanto a risolverla si tratta di ben altra questione. Se mi è consentito infatti, un certo pessimismo è d'obbligo, in un momento così difficile non solo per la città, ma per la regione e per l'intero paese. Tuttavia com'è ovvio la volontà popolare va rispettata ed è ad essa che dobbiamo guardare con un minimo di speranza e di buona volontà. Ancora una volta siamo tutti chiamati a fare la nostra parte e Salvare Palermo avrà anch'essa la sua quota di responsabilità da assumersi in una vicenda cittadina molto complessa dalla quale tuttavia dobbiamo per forza di cose uscire.

Avevamo presentato su queste colonne un nostro progetto per Palermo non certo miracolistico né risolutore, come allora dicemmo, quanto piuttosto come un contributo concreto se non altro ai fini della conoscenza approfondita dei principali problemi della città. Dobbiamo registrare a riguardo un assordante silenzio da parte dei candidati ma, va pure ricordato, anche da altre componenti della società civile. Torneremo su quei temi, li porremo sul tappeto e speriamo di trovare finalmente una interlocuzione con le autorità comunali di nuova nomina.

La nostra Fondazione si sta rinnovando al suo interno, anche per prepararsi meglio ad una più incisiva presenza nel dibattito cittadino sulla rinascita di Palermo. Orlando ha molto entusiasmo, ha molta buona volontà e ha voluto fortemente questa elezione. Abbiamo il dovere di credergli e di dargli fiducia. Gli auguri che qui gli facciamo sono rivolti a lui ma in definitiva a tutti noi.

*Salvatore Butera*